

Cenacolo Missionario Comboniano

Via R. Balestra 9/A – 00152 Roma. Tel. 06-5373813

E-Mail: cenmiscomboni@mclink.it

Sito web: www.cenacolo-comboniano.it

Roma, 17 giugno 2002

Carissimi amici,

la scorsa lettera di Pasqua terminava con queste parole: “In particolare vi chiediamo in questo tempo forte di ringraziare il Signore con noi per le meraviglie che sta compiendo sul nostro cammino e perché la Sua grazia instancabilmente alimenta, fortifica e fa crescere questo nostro cenacolo”:

Molti di voi ci hanno telefonato e scritto intuendo che qualcosa di nuovo stesse avvenendo ed è infatti proprio così. Il giorno di Pentecoste Flavia ha iniziato il suo cammino di formazione e di discernimento per entrare a far parte per sempre nella nostra comunità. Ringraziamo insieme il Signore per questo grande dono e chiediamo a tutti voi il sostegno nella preghiera perché il suo cammino e quello di tutta la comunità sia sempre alimentato e vivificato dalla presenza dello Spirito in mezzo a noi.

Questo anno è stato anche un tempo di discernimento per comprendere come e in che modo il Signore sta conducendo quest’opera all’interno della sua Chiesa. La presenza di numerosi laici/laiche che frequentano la nostra comunità, che condividono con noi i momenti di preghiera, che partecipano alla lectio divina, etc. e che sempre di più hanno manifestato il desiderio di crescere nella comprensione e nell’ascolto della Parola di Dio e di mettersi al servizio del suo Regno sono diventati per noi segno e motivo di discernimento su quanto il Signore ci stava indicando. Abbiamo così compreso che il Cenacolo doveva in qualche modo aprirsi ai laici permettendo a chiunque lo desidera di vivere una forma di appartenenza esterna alla comunità, rimanendo nel proprio stato di vita e indipendenza, ma condividendone la spiritualità e il carisma.

E così, il giorno di Pentecoste, è stato un giorno particolare anche per Cesarina e Mariella che pubblicamente hanno fatto promessa di condividere come *aggregate* lo spirito e il carisma della nostra comunità. Per loro l’anno prossimo inizierà un cammino di conoscenza del Comboni e del nostro carisma, un impegno maggiore a studiare, pregare e vivere la Parola di Dio per poterla sempre di più incarnare e testimoniare nella loro realtà quotidiana, familiare e parrocchiale.

Sappiamo che nel cuore di tanti di voi ci sarebbe lo stesso desiderio e che purtroppo la distanza geografica non ci e vi permette di realizzarlo, ma questo non ci impedisce di considerare tutti voi, cosa che abbiamo fatto da sempre, validi e insostituibili *collaboratori* di quest’opera di Dio, colonne nascoste, ma ben radicate nella fede, che ci sostengono e che permettono che questo piccolo *seme di senape* piantato da Dio nel giardino del Regno stia dando vita a poco a poco ad una pianta. In tutti questi anni abbiamo voluto condividere con voi le gioie e le sofferenze, le attese e le speranze, ma soprattutto, attraverso queste nostre lettere, il cammino dello Spirito, la riflessione e l’approfondimento della nostra fede e l’amore per la Parola. E chissà che un giorno il Signore non permetta che, cresciute di numero, possiamo aprire nuove comunità anche vicino a voi, anche se, come ben sapete, il nostro spirito missionario preme impaziente perché la Parola di Dio possa giungere nei cuori di tutti coloro che ne hanno sete e fame.

Un ruolo particolare hanno per noi, inoltre, tutte le persone che oggi non sono più tra noi, e che continuano a sostenerci e a intercedere per noi nella *comunione dei santi*. Sono i nostri e i vostri cari, che nella loro vita terrena hanno contribuito ad *innaffiare* con la loro fede e il sacrificio della loro sofferenza questa nostra piccola pianta e che ora la sostengono dal cielo. Sentiamo la loro presenza e il loro appoggio forte e vivo e il loro legame prezioso come linfa vitale che annulla ogni distanza e barriera tra la realtà del cielo e quella della terra.

A queste colonne *celesti* e a tutti voi chiediamo ora di unirvi alla nostra incessante preghiera affinché il Signore realizzi, secondo la sua volontà, quello che per noi può essere solo un suo grande miracolo: la possibilità di avere una casa più grande.

L'arrivo di Flavia ha reso questa necessità ancora più urgente, dato che in questo momento non abbiamo nemmeno lo spazio di un terzo letto, e la nostra cappellina in quest'anno è diventata davvero stretta, incapace di ospitare tutti coloro che desideravano partecipare alla nostra preghiera e alla lectio divina. Il Signore, come voi ben sapete, ha i suoi modi e i suoi tempi e siamo ben contente che ciò che cresca prima sia il numero delle persone e non la struttura, perché lo consideriamo davvero in linea con il modo *di fare* di Dio, ma siamo certe che ora Egli non ci farà mancare ciò che è diventato necessario per la sua opera, anche se questo, vista la nostra precarietà economica, potrà essere solo un vero e proprio miracolo *alla sua maniera!*

Nel congedarvi da voi vorremmo augurarvi all'inizio dell'estate un tempo di riposo e di riflessione sul lavoro e su quanto è stato vissuto durante tutti questi mesi dell'anno facendo riecheggiare nel cuore le parole del salmo 77:

¹²Ricordo le gesta del Signore,
ricordo le tue meraviglie di un tempo.

¹³Mi vado ripetendo le tue opere,
considero tutte le tue gesta.

¹⁴O Dio, santa è la tua via;
quale dio è grande come il nostro Dio?

¹⁵Tu sei il Dio che opera meraviglie,
manifesti la tua forza fra le genti.

¹⁶È il tuo braccio che ha salvato il tuo popolo,
i figli di Giacobbe e di Giuseppe.

.....

²⁰Sul mare passava la tua via,
i tuoi sentieri sulle grandi acque
e le tue orme rimasero invisibili.

²¹Guidasti come gregge il tuo popolo
per mano di Mosè e di Aronne.

Ricordandoci che la nostra anima è come la terra secca d'estate che per vivere e produrre frutti ha bisogno dell'acqua, un'acqua che sgorga dal costato trafitto di Colui che innalzato sulla croce incessantemente attira a sé tutti coloro che gli rivolgono lo sguardo. Un'acqua, dunque, alimentata dalla Parola e i cui effetti così realisticamente è descritto Sant'Ireneo: "Come la farina non si amalgama in un'unica massa pastosa, né diventa un unico pane senza l'acqua, così neppure noi, moltitudine disunita, potevamo diventare un'unica chiesa in Cristo Gesù, senza l'acqua che scende dal cielo. E come la terra arida se non riceve l'acqua non può dare i frutti, anche noi semplice e nudo legno secco, non avremmo mai portato frutti di vita senza la *pioggia* mandata liberamente dall'alto".

A tutti voi la pace del Signore, rimanendo uniti nell'unica fede, nell'unica speranza e sostenuti dall'unico ed eterno amore.

La comunità del Cenacolo

P.S. Come vedete nell'intestazione oltre all'indirizzo e-mail c'è anche l'indirizzo del nostro sito web, ancora in allestimento, ma già attivo.